

RA

CODICI

|                      |                            |  |         |        |
|----------------------|----------------------------|--|---------|--------|
| N. CATALOGO GENERALE | N. CATALOGO INTERNAZIONALE | MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI<br>UFFICIO CENTRALE PER I BENI A.A.A.A.S.<br>ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE | REGIONE | N.     |
| 16/00031286          | ITA:                       | SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA - TARANTO  | 63      | PUGLIA |

Roma, 1992 - I.P.Z.S. - P.V.

PROVINCIA E COMUNE: BA - ALTAMURA  
 LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Archeologico Statale INV. 11235  
 Altamura

OGGETTO: Lastra di terracotta con serpi

PROVENIENZA (rif. I.C.M.): Altamura - località Belmonte  
 F. 189, III NE - IV SE

DATI DI SCAVO: Scavi 1991; saggio B, US 105 INV. DI SCAVO:  
 (o altra acquisizione)

DATAZIONE: VII-VIII secolo d.C.

ATTRIBUZIONE: ambito culturale longobardo

MATERIALE E TECNICA: Argilla beige, dura, compatta; rari piccoli inclusi calcarei, piccolissimi incl. di quarzo e di colore nero, numerosi piccoli e piccolissimi incl. ferrosi. Ingobbio polveroso verdino chiaro. Ottenuta  
 MISURE: Largh. fr. 7.8; lungh. fr. 11.3; spessore 1.4-1.9 a stampo. Dec.

a rilievo

STATO DI CONSERVAZIONE: Frammentario; si conservano parzialmente due spigoli. Sbreccature. Ingobbio largamente scrostato.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: Non deperibile

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello Stato

NOTIFICHE:



NEG. 1829 Altamura

DESCRIZIONE: Lastra di forma quadrangolare, più spessa ai bordi assottigliata verso il centro. I margini della faccia decorata sono tagliati obliquamente. Decorazione ~~quadrata~~ a rilievo rappresentante due serpi: una delle due, la più esterna, è disposta ad arco; l'altra occupa lo spazio arcuato creato dalla prima, disponendosi ad esse; Tutte e due presentano il capo (reso con un semplice ingrossamento, di forma triangolare) rivolto verso l'alto; i corpi sono centralmente percorsi da una linea centrale irregolare e discontinua.

(Segue allegato n. 1).

**RESTAURI:**

**ESEGUITI:**

**PROCEDIMENTI SEGUITI:**

**BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:**

**FOTOGRAFIE:**

**DISEGNI:**

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

ceramiche inv. nn. 11242-11248.

COMPILATORE DELLA SCHEDA: Pasquale Favia *Pasquale Favia*

DATA: 29 giugno 1992

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE



*Donato Ventura*

ALLEGATI: n. 1

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: .....

VISTO DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

|                                   |                      |                            |   |    |            |
|-----------------------------------|----------------------|----------------------------|---|----|------------|
| RA                                | N. CATALOGO GENERALE | N. CATALOGO INTERNAZIONALE |  MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI<br>UFFICIO CENTRALE PER I B.A.A.A.S.<br>ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE |    |            |
|                                   | 16/00031286          | ITA:                       | SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA-TARANTO   | 63 | INV. 11235 |
| ALLEGATO N. 1 (segue Descrizione) |                      |                            |   |    |            |

La frammentarietà del reperto non consente valutazioni certe della sua forma e della sua destinazione d'uso, oltre che della sua decorazione. Non si può quindi accertare se il laterizio avesse una funzione architettonica specifica (di coperture, di antefissa, ecc.) o fosse più semplicemente una formella ornamentale. Per quanto riguarda la decorazione, l'ipotesi di identificazione dei due elementi in rilievo presenti sul pezzo come due serpi, unitamente alla circostanza che il contesto di ritrovamento testimonia un'associazione con ceramica databile tra IV e VIII secolod.C., può far pensare ad una datazione ad età altomedievale, considerando, a titolo ipotetico, l'esistenza, in ambito longobardo, di un'attenzione quasi cultuale verso la vipera e la presenza di rilievi decorati con motivi abbastanza vicini a quelli del nostro manufatto nella muratura della Trinità di Venosa (A. Rusconi, Il culto..., pp. 334-338).

La segnalata associazione con ceramica medievale e il fatto che le due presunte serpi siano "libere", non sembrano cioè mostrare tracce di attacco caudale a un qualche altro elemento, portano ad escludere che il pezzo possa essere interpretato come una antefissa a testa gorgonica.

#### RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

A. Rusconi, Il culto longobardo della vipera, in Giacomo Raccioppi e il suo tempo, Galatina 1975.